

Dimenticanze costituzionali

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Elezioni comunali: palloni rotondi e navigazione a vista

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Una prima analisi a bocce non ancora del tutto ferme

L'esempio da seguire

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Ammirazione a destra per le città governate... dalla sinistra

Il Covid non ferma l'onda rossoverde

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Sono Verdi e PS i vincitori delle elezioni in Romandia

Inefficienza e imprevidenza pianificatoria a Lugano

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Era lì da decenni a far su e giù. AlpTransit lo ucciderà

Senza cultura e senza italiano

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Quando la lingua è lo specchio della mente (e che mente!)

Braccia all'agricoltura

rubate

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Che l'influencer lungi dall'essere una professione sia invece, come del resto suggerisce già il nome, una pericolosa malattia – di sicuro lo è più del Covid (questo attacca i polmoni e nella maggioranza dei casi si guarisce; l'influencer attacca direttamente i neuroni, e la guarigione è assai incerta) – era un dubbio che avevo già da tempo. La notte brava alle medie di Locarno l'ha dissipato.

Non tanto o non solo per quanto successo, che già per pensarlo bisogna mandare il cervello in vacanza e non farlo tornare per un bel po', ma per quanto pubblicato dal protagonista su instagram dopo i fatti: mica aveva capito, lui, che si trattava del posto di lavoro del docente (e chi vuoi che abbia le chiavi di una scuola, oh megamind, se non una persona che lavora lì?), mica ha capito, lui, che forse entrare in casa d'altri a fare un festino a base di alcol e probabilmente qualcos'altro per principio non si fa, ancor di più se è un luogo frequentato giornalmente da decine di ragazzi, e che se lo si fa magari si ha l'accortezza di tenerlo nascosto. Mica ha capito, lui! (un dubbio: avrà mai capito qualcosa?).

E che sarà mai, che avrò mai fatto, si chiede infine il poverino, per subire ben 5 ore di interrogatorio; tutto un cancan per, alla fine, essere multato con solo 200 franchi? (che sia una somma che parecchie persone al giorno d'oggi abbiano difficoltà a pagare immaginiamo che non l'abbia neppure sfiorato, visto che a suo dire in una sola sera ha dissipato 20.000 euro di champagne!).

“Solo questo. Tutto il resto sono chiacchiere”.

Visto che almeno una volta nella vita è entrato in una scuola, ci permetta di correggerlo: non chiacchiere, ma braccia rubate all'agricoltura. Le sue.

W l'inutile burocrazia!

Se il nome e il partito sono quelli giusti puoi violare impunemente le norme anti-Covid

Se abbiamo ben capito, in caso il popolo domenica accettasse la nuova legge sui servizi di identificazione elettronica accadrebbe questo: un cittadino che desiderasse averne una in modo da poter fruire di servizi in linea senza doversi sottoporre alle attuali procedure di identificazione, spesso invero un po' complesse, dovrà rivolgersi a uno dei fornitori di identità privati riconosciuti dalla Confederazione, compilando immaginiamo un formulario simile a quelli che oggi troviamo sul web. L'azienda privata a sua volta dovrà inoltre una richiesta all'Amministrazione federale (altro formulario con lettera di accompagnamento), la quale a sua volta (mail interno o forse anche ai comuni e cantoni di residenza e ricerca su uno o più database) dovrà verificare l'esattezza dei dati inoltrati. L'azienda privata infine, una volta ricevuto il nulla osta dall'autorità federale (altra corrispondenza di vario tipo), potrà finalmente rilasciare al cittadino la sua , davvero sospirata, identità elettronica. Naturalmente dopo un ultimo controllo di tutti i formulari e delle varie firme apportate.

Questo se tutto va bene, ovviamente, perché non osiamo immaginare cosa succederebbe nel caso neppure troppo ipotetico si verificasse un intoppo di qualsiasi tipo.

Ma fare come oggi per passaporti e carte di identità, tutto

l'iter allo stesso sportello o sito, là dove i dati sono custoditi e possono essere verificati con un semplice click su un computer no, era troppo semplice?

Ma non erano destra e centrodestra i campioni della lotta contro la burocrazia inutile?